

L'ANALISI

Bene la lotta al Covid Tutto il resto a rotoli

Credo che la crisi innescata dall'epidemia del Covid 19 darà il colpo finale all'economia e alla qualità della vita nel nostro Paese. Ovviamente spero di sbagliarmi, ma vedo pochi fatti, molti errori e le solite promesse. I casi sono innumerevoli, mi soffermo sui principali.

Iniziamo dal Recovery plan: tra meno di due settimane sarà possibile presentare la bozza del programma di riforme, ma il programma italiano al momento consiste in un foglio bianco, o meglio è fermo all'obiettivo di «allungare l'aspettativa di vita in buona salute». Ma non è neanche così, visto che i (convenienti) fondi del Mes per la sanità non vengono richiesti per puro pregiudizio ideologico, mentre, nel frattempo, in alcune regioni, per un esame salva vita ci vogliono 3/4 mesi di attesa.

La riforma della giustizia civile, indicata come priorità dalla Ue per accedere ai fondi del Recovery, non è neanche in cantiere; la riforma del processo penale, che doveva seguire l'abolizione della prescrizione, è uscita da qualunque dibattito.

I principali provvedimenti sul mercato del lavoro hanno di-

DI MARCELLO GUALTIERI

mostrato, cifre alla mano, la loro inadeguatezza, ma si fa finta di niente: invece di prendere atto del fallimento del Reddito di Cittadinanza come politica per il lavoro, ci si concentra sul fatto che scaduti i primi 18 mesi, i percettori dovranno aspettare un mese prima che riprenda l'erogazione. Quota 100, anche se non ha affatto favorito il ricambio generazionale, durerà almeno tre anni come inizialmente previsto, visto che solo dopo il 2021 sarà (forse) abolita. La cassa integrazione a pioggia, unita al divieto di licenziamento, distorce il mercato del lavoro, lasciando i decisori senza dati attendibili ed anche duecentomila lavoratori (almeno) senza il sussidio.

Le scuole ancora attendono gli inutili banchi con le rotelle, costati 3 miliardi, mentre mancano gli insegnanti e gli studenti si portano da casa il sapone per lavarsi le mani.

Con Ilva e Alitalia sono state messe a carico dei contribuenti perdite miliardarie; il caso Aspi rimane appeso al nulla totale.

L'unica cosa che mi pare che funzioni è la risposta del Servizio sanitario alla pandemia Covid. Non è poco, anzi. Ma il resto va a rotoli.

—© Riproduzione riservata—

Un governo incapace di risolvere i problemi economici

IL PUNTO

Il pauperismo dei pentastellati si è sciolto come la neve al sole

DI SERGIO LUCIANO

È l'eterna metafora di Masaniello, quella che ha toccato i Cinquestelle, i duri e puri dell'antipolitica che, una volta ascisi al potere, si lasciano avviluppare dalle spire delle sue lusinghe. I mal di pancia tra la base e i suoi eletti (che stanno attraversando quel che resta di un Movimento uscito spappolato dalle ultime elezioni regionali) sono esplosi sotto l'effetto combinato dell'aumento di stipendio del loro presidente dell'Inps, **Pa-squale Tridico**, e delle auto di servizio delle quali molti di loro si sono serviti per recarsi in un agriturismo alle porte di Roma dove il loro coordinatore (si fa per dire) **Vito Crimi** li aveva convocati, si suppone, per una seduta di autocoscienza sul disastro elettorale.

Capiamoci: che un presidente dell'Inps riceva uno stipendio che costa all'ente 150 mila euro può sembrare troppo, spiace dirlo, soltanto agli asini. Una funzione di altissima responsabilità come quella presupponebbe l'im-

pegno a tempo pieno di un specialista gettonatissimo dal mercato della previdenza privata. Peccato che Tridico appartenga a un'area politica che, per farsi notare e compiere la sua scalata al successo elettorale, ha pescato a piene

Era solo uno specchio per le allodole

mani nel torbido della ripulsa anticasta, che individuava proprio negli alti compensi dei politici e dei grandi commissari pubblici un malcostume da sanare.

E poi? Poi, voilà: una volta conquistato potere e poltrone, ecco il voltafaccia. Poco diverso il ragionamento sull'impiego privato (perché una riunione di partito è un fatto privato) delle auto di servizio assegnate agli esponenti del governo: è vero che sembra un abuso, ma è un'illusione ottica, nella misura in cui le auto sono ormai assegnate e gli autisti comunque pagati.

Anche qui, il vero problema è il finto pauperismo che svaporava al calduccio del potere.

E dunque, passo dopo passo, si svela sia il bluff della propaganda elettorale condotta in malafede facendo leva su valori sostanzialmente traditi alla prima occasione, sia la mancanza di linearità politica, nell'oggi, da parte di singoli uomini e donne che non hanno il coraggio delle proprie azioni e, quindi, di dichiarare che sì, le auto di servizio possono legittimamente servire anche a quello (magari non a farci la spesa al supermarket, come fece una non dimenticata grande donna della sinistra) e che non c'è niente da scandalizzarsi in questo. Infatti non c'è scandalo: c'è solo ipocrisia.

Come devono muoversi ministri e sottosegretari grillini per Roma, in bicicletta? No: ma allora perché simulare pauperismo e austerità, se non per raccattare voti da rabbia sociale pronti a strafarsene una volta raggiunto lo scopo? Si chiama pagliacciata.

—© Riproduzione riservata—

IMPROVE YOUR ENGLISH

The fight against Covid is working Everything else goes wrong

The Covid 19 epidemic crisis will give the final blow to our economy and quality of life. Unmistakably, I hope I am wrong, but I see very few facts, many mistakes, and the usual promises. The cases are countless, but I will focus on the main ones.

Let's start with the Recovery Plan: we should give the reform program draft in about two weeks. Anyway, at the moment, the Italian program consists of a blank sheet; actually, the government is still discussing the goal of «extending life expectancy in good health». It's not the case either; because of genuine ideological prejudice, the government isn't asking the (cheaper) health care funds to the Esm. In the meantime, in some regions, you have to wait 3/4 months to get life-saving surgery.

The Eu indicated civil justice reform as a priority to access the Recovery fund: it's not even in the pipeline. The criminal trial reform should have followed the abolition of prescription but is out of any debate.

According to data, the primary measures on the labor market have shown their inadequacy. And the government pretends

nothing happened: the Citizenship Income is a disastrous tool for work policy, but people focus on the fact that after the first 18 months, the recipients will have to wait one month before receiving the money again.

Quota 100 will last at least three years as initially planned, even if it hasn't favored generational turnover. They will (perhaps) abolish it only after 2021. Payroll subsidies, combined with the prohibition on layoffs, distorts the labor market. Decision-makers can't rely on data, and even two hundred thousand workers (at least) are without the subsidy.

Schools are still waiting for the useless desks with wheels, costing 3 billion, while we don't have enough teachers, and students bring soap from home to wash their hands.

Ilva and Alitalia charged billionnaire losses to taxpayers; the Aspi case hangs in the balance.

The only thing that seems working is the Health Service's response to the Covid pandemic. It's not a small thing, on the contrary. But the country is falling apart.

—© Riproduzione riservata—
traduzione di Carlo Ghirri

The government can't fix economic problems

LA NOTA POLITICA

Le tre anime del cdx, dei separati in casa

DI MARCO BERTONCINI

Dove andrà il centro-destra? Chi lo guiderà? In questi giorni, l'attenzione è concentrata sulla seconda domanda. La ragione è semplice. Il nuovo arretramento che il Carroccio ha pagato nell'ultimo turno elettorale desta tanto le ambizioni di **Giorgia Meloni**, quanto il riaffiorare dei mai sopiti intendimenti di **Silvio Berlusconi** per scrollarsi di dosso il mai tollerato condizionamento di **Matteo Salvini**.

Dalla sua, il Capitano ha un fatto difficilmente smentibile: comanda chi ha più voti. Nelle politiche (2018) e nelle europee (2019) i leghisti sono stati primi. I sondaggi di queste settimane post elettorali continuano ad assegnare loro la prima posizione, con più punti di vantaggio sui secondi arrivati, i piddini.

Proprio per contestare l'assegnazione anticipata del primato, i forzisti asseriscono che occorra concordarlo. La Meloni,

consiglia di essere ancora distante dal pareggiare con Salvini (pur sottraendogli in continuazione seguito), deve a sua volta sperare in un evento esterno, agevolata dal coro di encomi che le proviene dai mezzi d'informazione.

Sarà difficile che si trovi un'intesa sulla guida unica dei tre partiti, i quali invece potranno procedere affiancati ma serbando autonomia di comportamento parlamentare. Esempio che viene immediato: il futuro (forse molto futuro) voto sul fondo salva-Stati. Dopo di che, lo status italico di campagna elettorale permanente porterà Salvini, Meloni e Berlusconi a individuare i candidati comuni per le grandi comunali di primavera, che faranno passare in secondo piano le divergenze politiche.

Anche perché va detto che il sentimento dominante fra gli elettori, oggi, è uno solo: la paura per la pandemia. A giovare, politicamente, è il governo.

—© Riproduzione riservata—